



MAGGIO 2008

Bollettino informativo n. 29

Sede: c/o Polivalente Morane – via Morane n. 361 – 41100 Modena. Serata di incontro: lunedì ore 21,00.
Recapiti: Francesco Messori, via Tiraboschi n. 41 – 41041 Casinalbo (MO) -Tel. 059-510570

<http://www.pescareamosca.com>

COMUNICAZIONE INTERNA INVIATA GRATUITAMENTE AI SOCI

Incontro delle associazioni di pesca sportiva con la Provincia

Dando seguito alla decisione del consiglio direttivo per una futura possibile collaborazione con la FIPSAS, ho avuto un primo incontro con il presidente Cassanelli Giancarlo, mettendolo brevemente al corrente sulle nostre attività e della nostra disponibilità di collaborazione sulla gestione delle acque. Apprezzando molto questa nostra decisione mi ha consigliato di partecipare Lunedì 7 aprile all'incontro presso la provincia dove erano presenti oltre i rappresentanti di numerose società pesca sportiva, anche gli organi competenti della provincia, quella era una ottima occasione per verificare la fattibilità delle richieste di cui ero portavoce, avendo anche modo di meglio conoscere le problematiche, spesso comuni, di noi pescatori. Ho potuto apprezzare la sua disponibilità anche presso gli uffici provinciali, dove non ero mai stato, presentandomi personalmente il nuovo ittiologo provinciale, il Dott. Davide Pagliai, a cui, nel presentarmi ed informandolo sulle attività svolte dal nostro club, ho chiesto se fosse possibile adibire il tratto del fiume Panaro da ponte Docciola a ponte Ghiozzo, dove vige ora regime no kill aperto a tutte le esche, a zona "solo mosca", accollandoci eventualmente noi l'onere del ripopolamento. Mi ha dimostrato un certo interesse, ma avendo avuto da poco l'incarico, necessita di un po' di tempo per poter meglio entrare in merito. Alle ore 18,30 la dott.sa Rita Nicolini ha aperto il dibattito, presenti oltre all'assessore, anche l'ittiologo Pagliai ed un nutrito gruppo di rappresentanti di società, sia della montagna che della bassa modenese. La Dott.ssa ha espresso la volontà da parte della provincia di riaprire gli incubatoi di valle, tale necessità dovuta anche dai dati sulle semine di trote portati con tristezza da un rappresentante di Fanano che rimproverava la provincia di avere seminato solamente 6 quintdi di trote contro i 30 di Reggio Emilia. Ne è seguito di riflesso l'intervento di un signore che, a nome degli albergatori di Pievepelago, ha lamentato il fatto che non ci sono più pescatori che si

fermano a mangiare e dormire, proprio perché si sono spostati verso zone maggiormente pescose, tra cui anche la vicina provincia di Reggio. Il nostro segretario Canova ha contestato, affermando che non è importante il parere di un albergatore, ma sarebbe stata maggiormente apprezzata la presenza del Sindaco di Pievepelago, insieme anche a rappresentanti di associazioni ambientaliste. Toccato anche il tema delle microcentrali: la Dott.ssa Nicolini ribadisce che non esiste una legislazione chiara per poter operare una pianificazione di tali strutture, per cui è tutto fermo (purtroppo mi è giunta notizia alcuni giorni dopo che nel comune di Fanano le ruspe stanno già lavorando...). Mi è parsa comunque una volontà comune contraria alla costruzione di queste minicentraline. Di attualità pure il problema di aironi e cormorani, a tutti è ormai noto lo scempio che questi uccelli fanno di pesci e specialmente di avanotti, tutti saremmo d'accordo per l'abbattimento, ma ci spiega l'assessore che questo è possibile solamente dietro una documentazione di seri danni ad attività produttive presentata da ditta titolare di partita iva! Al che numerosi imprenditori presenti si sono offerti di usare la loro partita iva per la richiesta, ma chiaramente era solo una battuta, che invece di creare ilarità ha evidenziato il fatto che se il danno è comune, non è più danno e il che non fa per niente ridere! Il Dott. Pagliai ci informa inoltre che il cormorano è definito autoctono, pertanto non abbattibile nemmeno attaccandoci al fatto dell'alloctono come si pensava. A questo punto mi viene da pensare che se un polipo che è senz'altro autoctono sulla costa ligure, lo è per diritto anche se viene immesso nel lago di Garda! Mi sembra che ci sia ancora molto da discutere sull'alloctono e autoctono! Un altro tema che anche personalmente mi sta a cuore da anni è quello dell'accesso ai fiumi, problema evidenziato dai garisti di Fanano, che chiedono di rendere meglio praticabile il tratto del Leo per poter effettuare con

minore difficoltà le semine di trote in occasione delle numerose manifestazioni anche di carattere nazionale. Analogo problema sottolineato da Cassanelli della FIPSAS, che chiede maggiore possibilità di parcheggio per le auto in alcuni tratti adiacenti ai canali del basso carpignano dove vengono svolte competizioni anche di carattere internazionale. Ricorda ed evidenzia il fatto che già da troppo tempo l'accesso ai fiumi è stato quasi completamente interdetto ai pescatori lasciandolo invece ad esclusivo utilizzo per i camion dei frantoi, con i risultati che tutti sappiamo, in questo porta un chiaro esempio alla zona San Damaso - S. Anna, un tempo, ormai lontano paradiso dei pensionati, ma non solo, che passavano splendide giornate di pesca nelle loro "poste". La serata si conclude con una non breve delucidazione da parte dell'assessore che si giustifica per non poter sempre operare come la cittadinanza ed anche il buon senso chiedono perché vigono obblighi ambientali particolari, le aree "SIC" (sito di interesse comunitario) stabilite in seguito a studi universitari di carattere europeo, in zone di rispetto ben definite, dove l'amministrazione non può applicare deroghe, pena multe salatissime da Bruxelles! Da un lato sono pienamente d'accordo su questi vincoli comunitari, altrimenti stupende aree naturalistiche non esisterebbero, ma ritengo che quando questi studi vengono effettuati si debba tener conto anche delle esigenze nonché del parere degli abitanti della zona, e penso che i parchi sarebbero ancora più belli e con meno malumori da parte dei cittadini. Al termine mi sono intrattenuto fuori dall'aula con alcuni dei partecipanti, dove ho avuto modo di salutare l'ittologo Dott. Pagliai, cogliendo l'occasione per invitarlo presso il club in occasione di eventuali serate di tema "ittico" che spero non mancheranno, si è dimostrato interessato e disponibile ad intervenire. Salutando il rappresentante dei "castori" di Fanano gli ho chiesto parere sulla nostra idea di gestione del tratto Doccia Ponte Ghiozzo, personalmente si è detto favorevole, e mi ha invitato a contattarlo in qualsiasi momento rendendosi disponibile, anche a nome del suo club ad un'ampia

collaborazione. Concludo nel ribadire che la collaborazione, e non la sterile polemica, sono la via migliore per il raggiungimento di obiettivi che spesso sono anche comune di altre persone che praticano discipline e sport diverso dal nostro. Dobbiamo scendere dal piedistallo di "pescatori di elite", non dimentichiamo che la maggior parte di noi, me compreso, abbiamo pescato con le tecniche che a volte ingiustamente denigriamo, abbiamo gareggiato nei canali, a "carassi e scardole", ci siamo divertiti, e senza nessuno ce lo imponesse abbiamo iniziato a rilasciare il pesce vivo dopo le gare, andando anche contro la legislazione di quegli anni, la legge imponeva infatti che il pescato doveva essere trattenuto e devoluto in beneficenza, quindi non ho difficoltà ad affermare che gli inventori del "no kill" sono stati quei garisti che allora, trasgredendo alla legge, operarono una nuova e moderna "gestione delle acque" ancora attuale, questo liberando nuovamente i carassi". Lo so, il tono può essere provocatorio, ma è voluto, alcuni pescatori a mosca non saranno d'accordo con me, ma in fondo questi carassi che fastidio ci danno? Qualcuno sostiene che non sono autoctoni, può essere, come il pesce gatto del resto, ma ricordo che da bambino questi spesso erano i "primi pesci" che pescavamo, quindi per me i carassi ci sono sempre stati, e se hanno diritto di vivere i cormorani tanto di più ce l'hanno i carassi. Personalmente preferisco vedere nelle bonifiche questo pesce invece di uccellacci ittiofagi che si ingozzano! Riguardo l'accusa che la F.I.P.S.A.S. ripopola con carassi, ciò non è dimostrato, mi risulta invece che questi pesci vengono semplicemente salvati insieme ad altre specie da mortecerta a causa del periodo di secca invernale dei canali, catturandoli e tenendoli momentaneamente in zone adatte, per poi rilasciarli quando le bonifiche sono nuovamente piene. Mi scuso di essermi forse troppo dilungato e spero di avere interpretato le idee di una parte dei soci, invito comunque ad un confronto, che ritengo sempre costruttivo, quella parte dei soci che non sono d'accordo.

Grimandi William

Precisazioni sull'incontro delle associazioni con la provincia

di Paolo Canova

7/4/08 - PROVINCIA DI MODENA - Convocazione delle Società di Pesca

Assess. Caldana, dirigente dr. Nicolini, funzionario tecnico faunistico dr. Pagliai,

amministrativo sig.a Marinelli

Presenti 30-40 rappresentanti di società, tra cui il pres. APAS sig. Cassanelli, Grimandi (x C.P.M. Fly - MO),

Vecchi (x Sassuolo M.C.), Canova (x A.P.S. -BPER, + delega Valpanaro M.C. + delega Pievepelago M.C.)

La dr. Nicolini ha esordito informando che il Servizio Faunistico è stato scorporato dall'Agricoltura ed accorpato all'Ambiente, sempre restando in capo all'assess. Caldana. Ha ammesso che nel riordino è stata data priorità alla caccia poi si è passati alla pesca che già scontava dei forti

ritardi gestionali, in buona parte imputabili alla dolorosa scomparsa del precedente tecnico faunistico dr. Gianaroli. Adesso le priorità, nell'ordine, sono: formulazione Piano Ittico Provinciale, Regolamento Campi gara, Regolamento Ripopolamenti, convocazione Consulte.

Come metodologia di lavoro non varrà il principio della storicità e le decisioni saranno assunte in base al pensiero attuale. Inoltre è ferma intenzione quella di adottare comportamenti pienamente rispettosi di regole e direttive, astenendosi da pratiche "bonarie".

Già ci sono stati molti incontri con APAS ed uno anche con UNPeM.

Dopo brevi parole di circostanza del dr. Pagliai, gli intervenuti sono stati invitati ad esprimersi.

Subito un paio di presenti ha presentato all'Amministrazione dei fogli dattiloscritti contenenti loro richieste, poi sono iniziati gli interventi.

- Uno si lamenta che gli interventi in alveo sconvolgono l'habitat, penalizzando la fauna ittica e quindi i pescatori. Ricorda che, ad es. in Austria, certi scempi non avvengono e chiede che ci si attivi in tal senso.

Dal tavolo della Provincia giungono assicurazioni che si cercherà di dare gli imput corretti nelle sedi opportune (Sembra si sia già persa memoria dei Corsi di Ingegneria Naturalistica fatti fare ai tempi del dr. Ferri).

- Un altro subito dopo chiede che nel campo gara del Leo si estirpino delle piante in alveo per consentire maggiore mobilità ai garisti che lo frequentano.

La Provincia valuterà.

(O costui fa parte di un'altra parrocchia o le idee in termini di naturalità dell'ambiente sono a senso unico).

- Un pescatore della "bassa" lamenta che non lascino transitare le auto sulle sponde, bisogna così fare della strada a piedi (e i nonni con i nipotini, come fanno?) col pericolo che al ritorno l'auto sia stata danneggiata.

La Provincia valuterà.

(Perché non vanno nei laghetti, con ombrellone, gnocco fritto e WC?).

- Ancora per la "bassa" il problema sorto nel Cavo Lama: il Comune di Novi ha denunciato gli eccessi di pastorazione e, inoltre, è scattata una denuncia perché parte del campo gara ricade in un Sito di Importanza Comunitaria (SIC) istituito per la protezione di volatili (cicogna) e i periodici afflussi di garisti sono un fattore di disturbo.

La Provincia si mostra più cauta, perché è stata attivata una procedura di infrazione e potrebbero non arrivare più milioni di euro in c/ contributi.

- Puntuali arrivano adesso le lamentele sulla messa in secco delle bonifiche ed anche un elogio al carassio: "se togliamo anche quello, chi popolerà le putride acque?".

La Provincia metterà i suoi buoni uffici con i Consorzi di Bonifica.

- «Perché i cormorani non si possono ammazzare alla stregua dei pesci alloctoni?»

L'assessore annuisce comprensivo, ma conferma che al momento solo i titolari di partiva iva, gestori di allevamenti ittici, possono imbracciare i fucili.

- «E il problema dei vaironi? Mai visti tanti a Pievepelago!>> Uno gli tira la giacchetta e gli bisbiglia, allora lui: «Volevo dire aironi!»>>

La Provincia farà censimento degli ardeidi.

- «Perché la Provincia di Modena butta circa la metà di trote che lancia la Prov. di Reggio E.?»>>

Sarà oggetto di riflessione da parte della Provincia.

(D'altronde anche i telegiornali dicono che le famiglie non riescono ad arrivare alla 4^ settimana del mese, e la fame è brutta!).

- «Sono andati a prendere le trote dai riali per fare i ripopolamenti: ma non ce n'erano!»>>

La Provincia dice che questa volta non è colpasua.

(Chissà chi le ha prese?!)

- Lui è il presidente della Assoc. dei Pescatori di Pievepelago e dice che «Gli albergatori lamentano che da quando c'è il N-K non fanno più affari»>>

(Se lui è il capo dei pescatori locali perché non parla dei loro problemi e lascia le altre questioni al capo degli albergatori? Vuoi vedere che invece...).

Il ciarlifero sig. Adamantini coglie l'occasione per rafforzare la critica sui N-K asserendo che quello di Ponte Prugneto non è frequentato. Nella panoramica di interventi, riferiti in ordine sparso, rientra quello di Canova limitato a pochi punti: «Apprezzo molto lo spirito democratico che ha indotto codesta Amministrazione a convocare le associazioni, però ammetto che avrei apprezzato assai più l'iniziativa se invece avesse convocato la Consulta di Bacino e quella di Zona. Non dimentichiamo che l'incontro con le Consulte Ittiche è un momento istituzionale, trattandosi di organi previsti dalla lex regionale. Non solo: la presente assemblea è costituita solo da pescatori! L'assenza in questa sede di WWF, Legambiente, Arpa, Consorzio di Bonifica, ecc. ha un peso non trascurabile. D'altronde se il legislatore ha ritenuto opportuno prevederne la partecipazione nelle Consulte bisogna dire che ne abbia ravvisato l'importanza. E con l'occasione bisogna stigmatizzare che risale al 2005 l'ultima convocazione delle Consulte e sotto questo aspetta la Provincia è gravemente inadempiente.

Altra grave inadempienza da parte dell'Ente è malgrado ripetuti nostri solleciti del 2005- non aver dato corso alla creazione di un regolamento di funzionamento delle Consulte Ittiche, creando in tal modo una situazione di disuguaglianza con le Consulte Venatorie, che invece, nello stesso periodo, ne furono dotate (e di cui oggi si afferma il buon funzionamento).

Quanto alle dicerie del presidente pievarolo, con intento "super partes" invito a ricordare la corretta prassi del precedente assessore Corsini che, al fine di stabilire il gradimento o meno in loco di talune iniziative (leggasi: NK),

interpellò i Sindaci dei comuni interessati.

In merito alle asserzioni sul N-K di Ponte Prugneto cosa dire? "I pescatori "tradizionalisti" hanno voluto il giochino e poi l'hanno rotto!" Lo sapevamo che sarebbe finita così. Noi e la maggioranza (cioè tutti tranne la APAS e la Comunità Montana, cioè Adamantini & Co.) che alla Consulta votò contro la proposta di aprire il N-K alle esche naturali. Quella maggioranza che non fu rispettata dall'asses. Caldana.»>>

A queste parole Adamantini ha subito replicato dicendo che «Le fesserie di Canova.....».
I verbali di quella Consulta dovrebbero dire chi dei due soffre di Alzheimer.
Per quanto concerne l'educazione, basta anche meno.
Ad ogni buon conto l'assessore ha promesso di: convocare le Consulte, riprendere l'esame dell'oro regolamento, tenere in considerazione il parere dei sindaci, non

apportare variazioni allo status quo dei NK. Ha poi aggiunto che verrà fatta una "fotografia" della situazione attuale e si partirà da quella.
In ordine al problema delle microcentrali, nel convenire che il fenomeno sta assumendo dimensioni allarmanti, ha detto che, a parte i progetti sorti prima dell'avvio di determinate normative, saranno esaminati con occhio particolarmente critico.

RINGRAZIAMENTI

Il club ringrazia il socio e maestro Enzo Bortolani per la donazione di 2 canne complete di mulinello utilissime per i corsi di lancio.

Il club ringrazia il socio Fabrizio Fabbri per la donazione di alcuni arredi utili per la nostra redazione.

USCITE DI PESCA

Stagione delle cheppie in Taro ! Alcuni soci volenterosi sono disponibili ad accompagnare chi vuole avvicinarsi a questo tipo di pesca a streamer con code affondanti, per informazioni telefonate a Loris, il nostro Guru della cheppia ! tel. 339 1709633. Itinerari alternativi possono essere Astico (per i temoli) ed anche i nostri torrenti del bacino Panaro, Secchia e Reno, dove, se il livello diminuisce ancora, si può già catturare qualcosa anche a secca. Per informazioni ed eventuali adesioni ai gruppi di pesca contattare : Loris (il Presidente) 339 1709633, William 338 4971948, Lorenzo 339 4565598.

CALENDARIO DI MAGGIO, GIUGNO E LUGLIO

19/05/08 Corso di costruzione tenuto da Enzo Bortolani

26/05/08 Corso di costruzione tenuto da Enzo Bortolani

30/05/08 Cena presso la polisportiva del club con Messori Roberto, Enzo Bortolani e gli allievi del corso 2008,

per le adesioni contattare il socio Giacomo Parisi cell. 335 5815780

01/06/08 Manifestazione " Pesca e Natura" presso la Polisportiva "La Stalla" di Castelfranco Emilia

02/06/08 Serata libera

09/06/08 Corso costruzione per neofiti tenuto da Fabrizio Fabbri

16/06/08 Corso costruzione per neofiti tenuto da Fabrizio Fabbri

23/06/08 Corso costruzione per neofiti tenuto da Fabrizio Fabbri

30/06/08 Corso costruzione per neofiti tenuto da Fabrizio Fabbri

07/07/08 Serata libera

14/07/08 Simone Palli ci mostrerà le sue ultime catture di Tarpon

21/07/08 Consiglio direttivo

Biot Spider

Materiali occorrenti

1. amo tipo maruto d24 dal 18 al 14
2. filo di montaggio rusty brown
3. corpo biot di tacchino colore tan e per il torace dubbing in schiena di lepre, se si vuole si può aggiungere anche un tinsel filo oro sottile
4. hackle n° 1 di pernice grigia

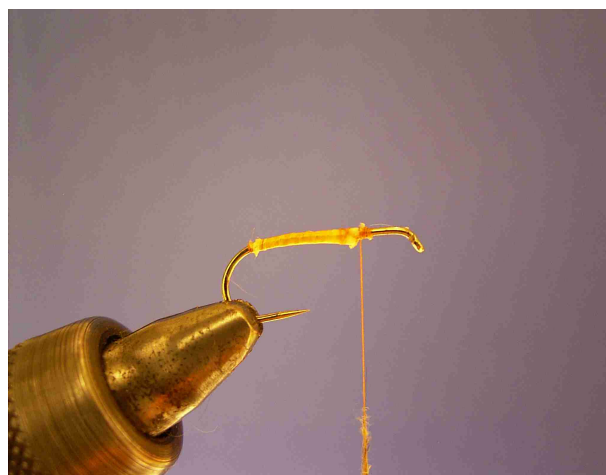


foto 1



foto 2

Schema di montaggio

Realizziamo il corpo del nostro artificiale con il biot fermandoci a circa 2/3 del gambo (foto 1).

Creiamo il torace con un leggero dubbing singolo e posizioniamo l'hackle di pernice (foto 2).

Non resta che avvolgere l'hackle (foto 3), realizzare il nodo di testa e tagliare le eccedenze.

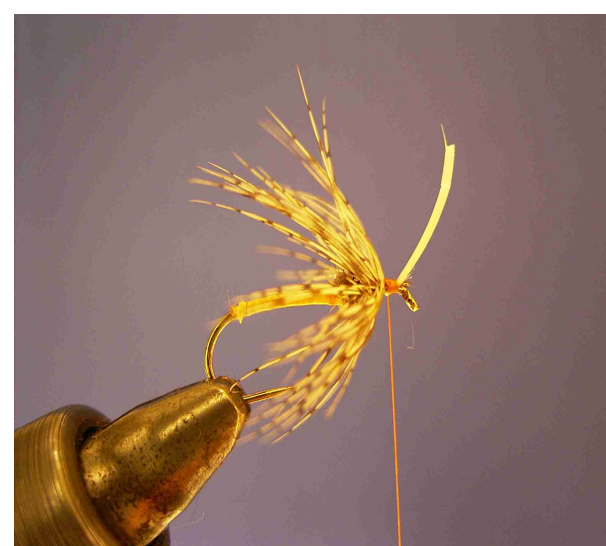


foto 3



Risultato finale

Cenni storici dell'artificiale

Creato nella primavera del 2001 per un amico appassionato della pesca con la sommersa. Ho creato molti modelli simili a questo ma a detta di quel mio amico questo era quello che dava i risultati migliori.

Si può realizzarne anche una versione scura con: del filo di montaggio dark brown, del biot dark brown, un dubbing molto scuro e un hackle di gallinella.

Uso in pesca

Con livelli di acqua medi e bassi a scendere in presenza di schiuse di effimere di media taglia con colori chiari.